

SERIE C. Domani a Roma la riunione delle società

La Feralpisalò in attesa ma si va verso il rinvio

Sarà proposto di far slittare calendari e inizio stagione
Il presidente Pasini: «Situazione intricata: riflettiamo»

Sergio Zanca

«È un momento molto delicato per il calcio italiano - ammette il presidente della Feralpisalò, Giuseppe Pasini -. I capitani di serie B hanno preso una decisione di buon senso, che cerca di riportare un pizzico di serenità, e di stimolare al dialogo. Hanno evitato di proclamare lo sciopero, che avrebbe rappresentato una drastica rottura, per lanciare un segnale di pacificazione. Un atto di responsabilità che va a merito dei calciatori».

Domenica pomeriggio, a Roma, nell'Auditorium del Palazzo delle Esposizioni, si terrà l'assemblea delle società di serie C. La Feralpisalò sarà rappresentata dal segretario Omar Pezzotti e, forse, pure dall'amministratore delegato Marco Leali. Il direttore Gianluca Andrissi è impegnato a Milano per il mercato e deve risolvere una serie di casi complicati.

L'ordine del giorno della riunione, fissata inizialmente per approvare la suddivisione dei gironi e la stesura del calendario, prevede le comunicazioni del presidente Gabriele Gravina, la discussione sul codice di autoregolamentazione, sui criteri di ripartizione delle risorse derivanti dalla licenza dei diritti audiovisivi, e sulle percentuali per la ripartizione della mutualità. Ma l'argomento clou è l'esame della situazione attuale e la data di avvio del campionato.

GRAVINA ha spedito una diffida al commissario federale Roberto Fabbricini, sollecitandolo a ritornare sui suoi passi, non lasciando il format della B a 19 squadre, ma riportandolo a 22 con i 3 ripescaggi. Sulla vicenda si pronuncerà il 7 settembre il Collegio di garanzia del Coni,



Giuseppe Pasini, 57 anni, presidente della Feralpisalò

**A iniziare
il campionato ora
rischieremmo
di complicare
la situazione**

GIUSEPPE PASINI
PRESIDENTE DELLA FERALPISALÒ

presieduto da Franco Frattini, ex Ministro degli Esteri.

Dopo avere sostenuto che «buon senso e rispetto sono venuti meno» e che «non si può arrivare alla riforma attraverso lacerazioni», Gravina ha dichiarato di ritenere opportuno attendere la sentenza del Coni, iniziando la stagione a metà di settembre. «Una decisione che in ogni caso verrà presa dalle società nell'assemblea di mercoledì - ha aggiunto -. Servono certezze per un sistema credibile».

«Vedremo cosa uscirà dalla discussione - riprende Pasini -. Non possiamo assumere una posizione a cuor leggero, occorre ragionarci su. Se cominciasse il campionato ora, correremmo il rischio di

avere una situazione ancora più intricata. I ricorsi e le cause si accavallano, ho perso il conto. Eppoi la scelta delle società di B di rimanere in 19, e di fare i calendari, francamente non l'ho capita. La decisione presa influisce a cascata su tutte le categorie, anche sui dilettanti, creando numerose complicazioni. Una posizione così drastica non è comprensibile. Qua ogni anno si va di male in peggio».

I calciatori della B hanno rinunciato a proclamare lo sciopero. Può darsi che abbiano ricevuto messaggi favorevoli al ripristino del format a 22: «Non lo so. Sto trascorrendo gli ultimi giorni di vacanza in montagna, non ho avuto modo di parlare con nessuno. Ma i capitani hanno preso una decisione di buon senso», conclude Pasini, sostenitore di una riforma con una riduzione (in prospettiva) del numero delle squadre di C, troppo spesso frenate da difficoltà finanziarie. Un cambiamento da concordare fra le componenti. •